

IL CANTIERE GUIDATO DA BONO DEFINISCE «BOUTADES» LE PAROLE DEL NUMERO UNO DI SAINT NAZAIRE

Italia contro Francia, Fincantieri attacca Stx

La replica al presidente del gruppo: «Castaing? Non ha i titoli per parlare, decidono gli azionisti»

GENOVA. Pesa, a Giuseppe Bono, che «monsieur Castaing» abbia vantato il più grande portafoglio ordini del mondo.

Per questo ieri Fincantieri in una lettera aperta che l'azienda ha scritto al *Secolo XIX* e pubblicata integralmente sul sito TheMediTelegraph, ha replicato piccata che «numeri alla mano, dovendo tacere di quello che è ancora coperto da vincoli di riservatezza e volendo rimanere al solo settore delle "navi bianche", il nostro portafoglio ordini attuale consta di 27 unità, per 13 brand diversi, una varietà che non ha eguali». In un colloquio esclusivo con *Il Secolo XIX*, Castaing, numero uno di Stx France, aveva definito im-



Giuseppe Bono

possibile il matrimonio con Fincantieri, perchè il settore è già sufficientemente consolidato, ma il gruppo italiano attacca l'analisi del presidente transalpino, sostenendo che

non ha i titoli per esprimere un giudizio. Infatti Fincantieri spiega: «Partendo dall'assunto che, fermo restando il limite imposto dalla decenza, in democrazia ciascuno è libero di esprimere le proprie opinioni, tuttavia, per non perdersi in sterili discussioni bisognerebbe soffermarsi a riflettere sul fatto che scelte di politica industriale di tale portata strategica certamente non spettano ai manager di questa o quell'azienda, ma unicamente ai loro azionisti». E poi sulla questione del primato internazionale, il gruppo italiano, ritorna ancora una volta, scrivendo che «andrebbe misurato attraverso molteplici parametri. Per

limitarci all'evidenza, il nostro gruppo è l'unico al mondo in grado di competere con successo in tutte le produzioni navalmecaniche». Poi la parte delle «boutades» come le definiscono dall'azienda italiana. Fincantieri si riferisce alla preoccupazione dei cantieri francesi - condivisa da parte del settore come il *Secolo XIX* ha potuto verificare - sulla possibilità di cessione del know how europeo a tutto vantaggio dei cinesi. Il dito è puntato sulla joint venture con Carnival per la costruzione di navi da crociera in Asia: «Tranquillizziamo l'amico transalpino...per assicurare...ulteriore sviluppo non ci spaventerebbe nemme-

no l'idea di dover comunicare attraverso idiomi diversi».

Inizia così la guerra dei cantieri tra Italia e Francia, dopo che nemmeno 5 mesi fa lo stesso numero uno del gruppo, Giuseppe Bono, aveva ammesso di «guardare con grande attenzione a quel che succede» a Saint Nazaire e «a quell'azienda». Nel gruppo italiano intanto continua la riorganizzazione interna. Bono sta procedendo con la rivoluzione dei manager, con cambi e promozioni per spostare uomini chiave. Vuole cambiare il volto dell'azienda, dicono i benevoli. Le malelingue la definiscono un'epurazione.

SI.GAL

SECOLO 6.9.16